

IL QUADRO D'INSIEME

Il secondo trimestre del 2019 conferma i segnali non sempre positivi emersi nel corso dei primi tre mesi dell'anno. L'occupazione complessiva, sia dipendente sia indipendente, dalla rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro, è in leggero calo. Il numero dei disoccupati rimane ai livelli del corrispondente trimestre del 2018 così come il tasso di disoccupazione.

Gli addetti dipendenti segnano un aumento tendenziale dell'1% (circa +12mila), pur rimanendo in territorio positivo il trend trimestrale appare rallentato rispetto al recente passato (dal +2,4% dei primi tre mesi 2018 all'1% attuale).

Continua la crescita dello stock di dipendenti con contratto stabile, i lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono aumentati di circa 16mila unità (+2,2%), tale crescita è stata prevalentemente determinata dalle trasformazioni contrattuali.

Gli avviamenti complessivi calano segnando una variazione negativa a causa del crollo dei nuovi contratti di somministrazione, rimangono invariati i tempi determinati mentre crescono significativamente gli indeterminati.

Sintesi a punti

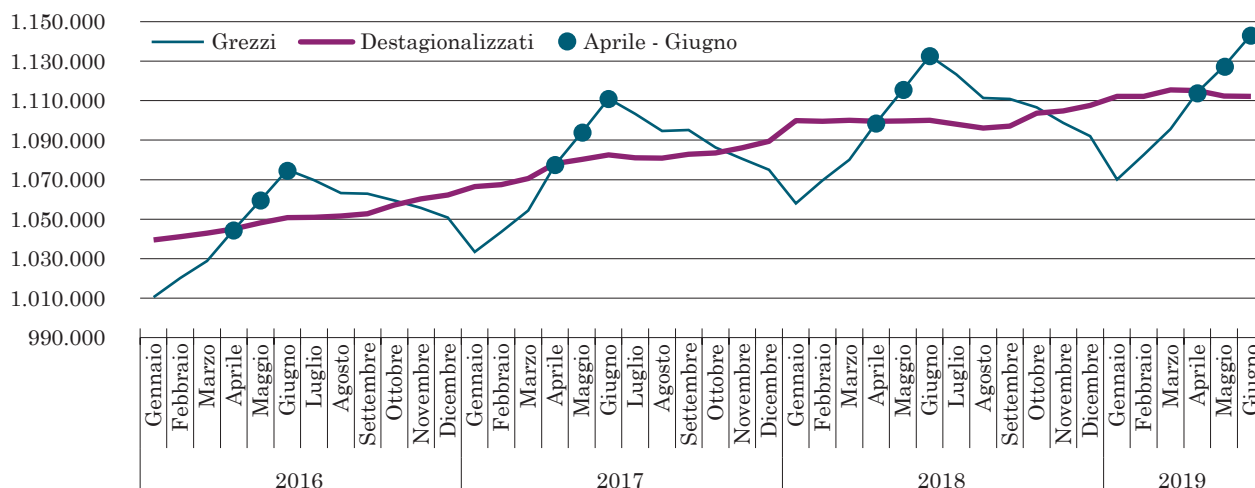
- ▶ L'aumento degli addetti dipendenti registrato nel secondo trimestre 2019, da 1 milione 115mila a 1 milione 128mila (+1,1%), è **dovuto al lavoro stabile** (tempo indeterminato e apprendistato), **che accresce la propria dotazione di circa 19mila unità**, mentre si contano circa 9mila addetti in meno a tempo determinato.
- ▶ Con 904mila addetti il **lavoro stabile raggiunge il livello più alto osservato dal 2009**.
- ▶ I dipendenti con **contratti di somministrazione**, circa 17mila, **registrano ancora una variazione positiva (+16%)** nonostante il forte calo delle nuove assunzioni, questo a causa della diminuzione delle cessazioni conseguente alla crescita sia della durata media dei contratti sia della somministrazione a tempo indeterminato¹.
- ▶ Gli andamenti del lavoro dipendente nei diversi settori mostrano risultati **diseguali tra le principali attività**: incrementi nettamente superiori alla tendenza complessiva per la **metalmecanica (+4,6%)** e per alcune attività del Made in Italy, in particolare la **pelleteria (+4,5%)**, l'**industria conciaria (+4,4%)** e l'**oreficeria (+4,5%)**. Nel terziario il commercio al dettaglio presenta nuovamente una variazione negativa (-1,9%) e sono pressoché fermi i servizi turistici (+0,8%) e il commercio all'ingrosso (+0,1%). **L'agricoltura continua la serie di risultati positivi con +5,0%**.
- ▶ **Gli avviamenti registrano una riduzione del -5,6%** essenzialmente per il calo della somministrazione (-19mila contratti, -47,5%).
- ▶ **Gli avviamenti a tempo indeterminato registrano una forte crescita (+13,6%)**, si consolida il **recupero dell'apprendistato e continuano ad aumentare le trasformazioni contrattuali da determinato a stabile (+5mila, +66,2%)**.
- ▶ I dati Istat rilevano una media di **1 milione e 608mila lavoratori** (come somma di dipendenti e autonomi, -9mila rispetto al secondo trimestre 2018) e un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 61,3% leggermente inferiore (-0,4 punti) rispetto all'anno precedente.
- ▶ **Il numero di persone in cerca di lavoro rimane pressoché stabile** così come il tasso di disoccupazione che resta al 7,1% della forza lavoro.

¹ Il lavoratore è assunto con un contratto a tempo indeterminato da una agenzia autorizzata (somministratrice) e viene inviato in missione presso l'impresa utilizzatrice; trattandosi di un contratto a tempo indeterminato non ci sono limiti di durata della missione e non si applicano le regole previste per le proroghe, quindi si superano i vincoli posti dal "Decreto dignità" che equipara il somministrato a termine al contratto a tempo determinato.

Il lavoro dipendente in Toscana

La dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un rallentamento nella crescita osservata tra 2017 e 2018: con uno stock pari a circa 1 milione e 128mila dipendenti la variazione tendenziale del secondo trimestre, pari a +1,1%, è stata una delle più basse degli ultimi anni (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2016 - Giugno 2019



Fonte: stime IRPET

Tali risultati sono il prodotto delle diverse dinamiche dei contratti a termine e di quelli a tempo indeterminato o di apprendistato. Dopo la spinta al lavoro stabile generata dalla decontribuzione prevista nel 2015, il numero di addetti a tempo indeterminato è rimasto pressoché stabile durante tutto il 2016 e dal quarto trimestre 2017 ha iniziato un periodo di contrazione; nel secondo trimestre del 2019 si conferma l'aumento tendenziale del volume complessivo di lavoro stabile (+19mila considerando anche i +3mila apprendisti) già osservato nei primi tre mesi dell'anno. Nel mese di giugno si contano in media 904 mila addetti a tempo indeterminato o apprendisti, il valore più alto registrato dal 2009, anche superiore a quelli degli ultimi mesi 2016.

La diminuzione delle posizioni a termine, 9mila addetti in meno pari al -4,7%, indebolisce il tasso di crescita complessivo del trimestre (**Grafici 2 e 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2016 - Giugno 2019



Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2016 - Giugno 2019



*Indeterminato e Apprendistato, **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

Rispetto alla distribuzione settoriale degli addetti, l'agricoltura e alcuni comparti dell'industria crescono a un ritmo superiore a quello medio. Il terziario registra un rallentamento dovuto alla minor crescita dei servizi turistici (+0,8% contro il +2,8% del secondo trimestre 2018) e del commercio all'ingrosso (+0,1% contro +1,4%), alla variazione negativa del commercio al dettaglio (-1,9%) e alla consistente contrazione degli addetti nelle attività finanziarie e nella P.A. (Tabella 4). Tra le attività del Made in Italy si distinguono particolarmente la pelletteria (+4,5%), l'oreficeria (+4,5%) e l'industria conciaria (+4,4%), mentre perde dipendenti il settore tessile (-0,9%).

La metalmeccanica cresce del +4,6, le costruzioni continuano la serie di risultati positivi (+3,3%) iniziata con il 2016.

Tabella 4

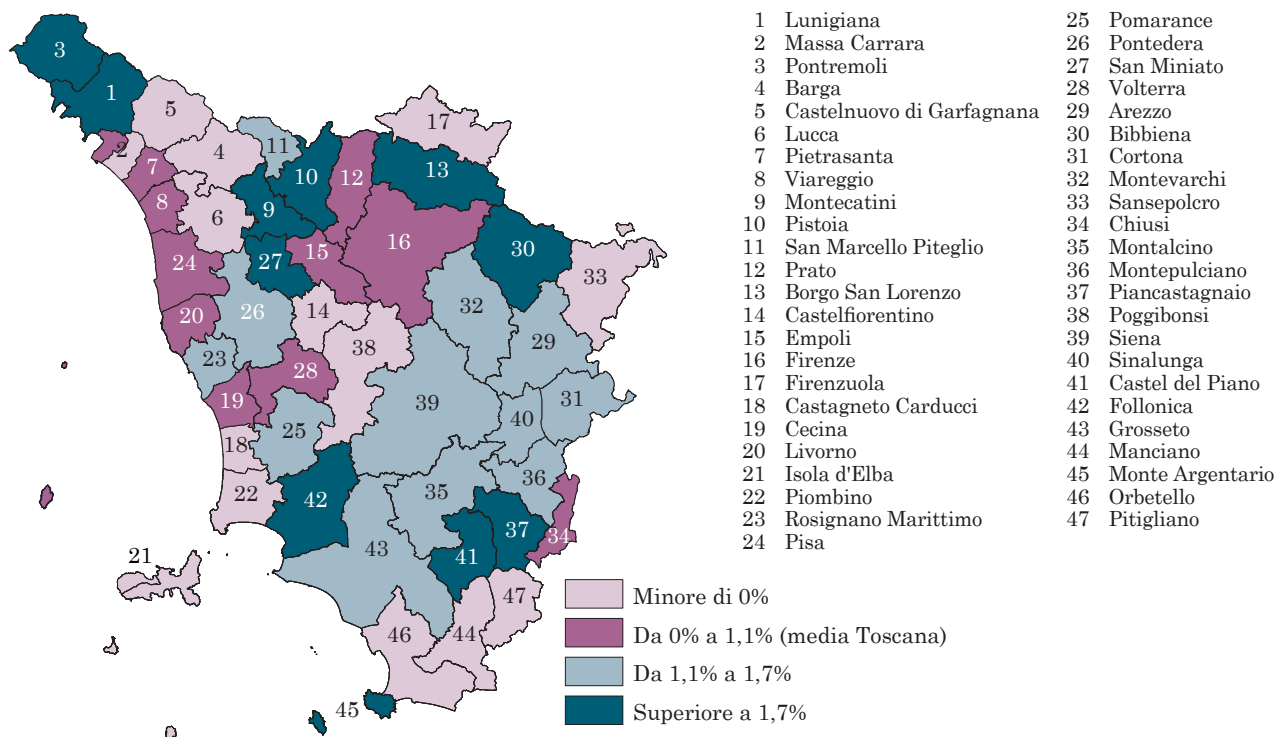
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % II trimestre 2019/2018 e II trimestre 2018/2017

	Var. % 2019/2018	Var. % 2018/2017		Var. % 2019/2018	Var. % 2018/2017
AGRICOLTURA	5,0	3,6	COSTRUZIONI	3,3	1,8
INDUSTRIA	1,7	2,8	TERZIARIO	0,6	1,6
Made in Italy	0,6	2,7	Tempo libero	-0,2	1,9
Ind. tessile-abbigliamento	-0,9	1,7	Commercio al dettaglio	-1,9	0,3
Ind. conciaria	4,4	2,6	Servizi turistici	0,8	2,8
Ind. pelletteria	4,5	9,7	Ingresso e logistica	0,0	1,1
Ind. alimentari	0,4	2,0	Comm. ingrosso	0,1	1,4
Oreficeria	4,5	2,8	Trasporti e magazzinaggio	0,0	0,8
Ind. calzature	0,3	1,0	Servizi finanziari	-3,4	-4,3
Ind. marmo	-2,4	-2,1	Terziario avanzato	0,5	1,8
Altro made in Italy	-2,8	-0,9	Servizi alla persona	1,2	1,7
Metalmeccanica	4,6	4,1	Pubblica amministrazione	-1,4	-2,2
Prod. metallo	6,5	5,2	Istruzione	3,5	3,9
Apparecchi meccanici	3,7	5,0	Sanità/servizi sociali	0,3	1,1
Mezzi di trasporto	3,9	2,3	Riparazioni e noleggi	1,9	2,3
Macchine elettriche	3,5	2,1	Altri servizi	-0,4	1,8
Altre industrie	-0,5	-1,1	Altri servizi	3,8	3,9
Ind. chimica-plastica	-0,2	-2,9	Servizi vigilanza	4,0	6,7
Ind. farmaceutica	0,1	3,7	Servizi di pulizia	4,9	2,8
Ind. carta-stampa	-0,5	-2,4	Servizi di noleggio	1,2	1,7
Altre industrie	0,2	0,8	Attività immobiliari	0,7	4,5
Utilities	-2,7	-3,6	TOTALE	1,1	2,0

Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione si osservano risultati superiori alla media regionale nei Sistemi Locali del Lavoro dove è più alto il peso della metalmeccanica, della concia, della pelletteria, dell'oreficeria e dell'agricoltura (Figura 5).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazione % II trimestre 2019/2018



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Il secondo trimestre del 2019 conferma, con un calo degli avviamenti pari al -5,6% sullo stesso periodo del 2018, la riduzione delle occasioni di lavoro all'interno del mercato regionale osservata a partire dalla seconda parte del 2018 (quarto trimestre 2018: -1,3%, terzo trimestre 2018: -2,1%, primo trimestre 2019: -5,0%) (**Tabella 6 e Grafico 7**).

La dinamica del trimestre vede maggiormente penalizzati gli uomini, -6,7% contro -4,4% per le donne, e la componente italiana, -6,9% contro -0,9% per gli stranieri (**Tabella 8**).

L'andamento per tipo di contratto evidenzia come, dopo una lunga fase di espansione che durava dall'inizio del 2013, la domanda di lavoro somministrato in Toscana perde il 47,5% (circa -20mila assunzioni); anche i nuovi contratti a tempo determinato registrano una flessione (-0,4%) dopo due anni di costante crescita (**Tabella 9**).

L'andamento delle assunzioni a tempo indeterminato è decisamente positivo con una variazione tendenziale del +13,6% (circa 3mila avviamenti in più rispetto al secondo trimestre 2018). Le trasformazioni contrattuali continuano ad aumentare a un ritmo molto sostenuto: +66,2%, 4mila trasformazioni in più (**Tabella 10**). Questa rilevante crescita delle trasformazioni può essere ricondotta in parte alla decontribuzione strutturale prevista per le stabilizzazioni di giovani fino a 34 anni², in parte al boom di assunzioni a termine registrato nel corso del 2017 e continuato, anche se in modo meno accentuato, nel 2018; anche le modifiche in fatto di durata dei contratti, proroghe e introduzione delle causali da parte del cosiddetto "Decreto Dignità" potrebbero avere spinto le imprese a stabilizzare un numero più alto di dipendenti a termine.

² La Legge 205/2017, c.d. "Legge di Stabilità 2018", ha introdotto dal 1.1.2018 un esonero contributivo strutturale per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato di giovani fino a 29 anni; per il 2018 la misura è estesa a tutti i giovani fino a 35 anni. Il decreto n. 87 del 2018, c.d. "decreto dignità", ha prorogato il bonus assunzioni under 35 per il 2019 e il 2020.

L'apprendistato, che è definito per legge come una modalità di lavoro a tempo indeterminato, conferma la crescita delle occasioni di lavoro stabile, segnando una variazione pari a +8,7% in dodici mesi (**Tabella 9**).

Sotto il profilo settoriale solo i servizi di alloggio e ristorazione registrano una variazione positiva (+4,4%). Continua e si aggrava la contrazione a carico del commercio (-24,8%), il settore manifatturiero perde il 17,1% degli avviamenti così come quello dei servizi alle imprese (-6,3%) (**Tabella 11**).

Sul versante territoriale, si osservano risultati negativi in quasi tutte le province (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2017 - Giugno 2019

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

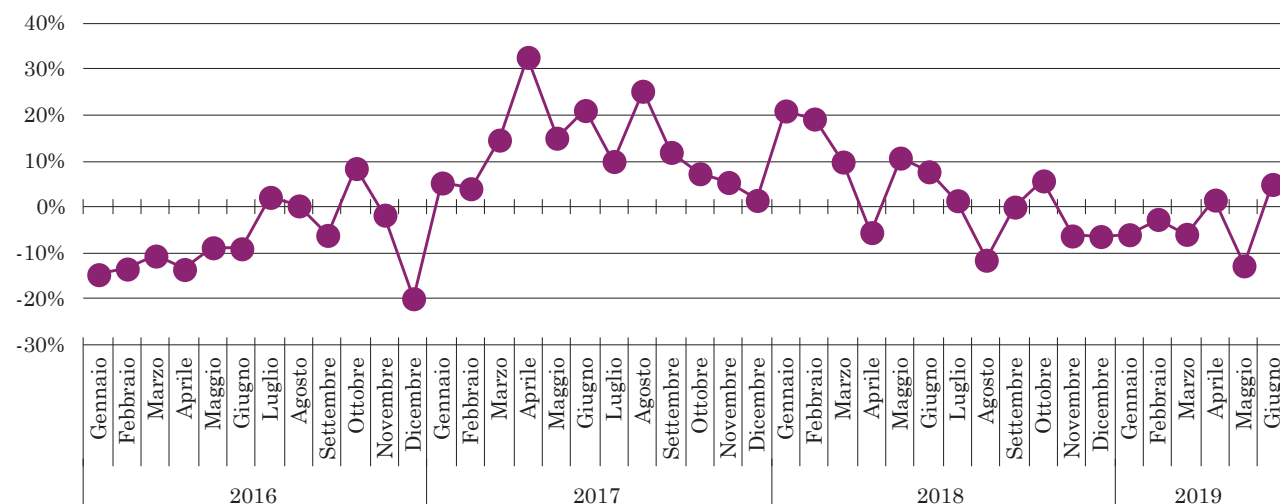
	2017	2018	2019	2018/2017	2019/2018
Gennaio	68.329	82.659	77.756	21,0	-5,9
Febbraio	49.607	59.141	57.599	19,2	-2,6
Marzo	65.521	71.989	67.777	9,9	-5,9
<i>I Trimestre</i>	<i>183.457</i>	<i>213.789</i>	<i>203.132</i>	<i>16,5</i>	<i>-5,0</i>
Luglio	83.353	78.793	80.024	-5,5	1,6
Agosto	71.965	79.926	69.807	11,1	-12,7
Settembre	80.357	86.584	81.843	7,7	-5,5
<i>III trimestre</i>	<i>235.675</i>	<i>245.303</i>	<i>231.674</i>	<i>4,1</i>	<i>-5,6</i>
Luglio	64.862	65.811		1,5	
Agosto	44.490	39.384		-11,5	
Settembre	86.862	86.927		0,1	
<i>III trimestre</i>	<i>196.214</i>	<i>192.122</i>	-	<i>-2,1</i>	
Ottobre	76.464	80.874		5,8	
Novembre	60.402	56.655		-6,2	
Dicembre	49.605	46.466		-6,3	
<i>IV Trimestre</i>	<i>186.471</i>	<i>183.995</i>	-	<i>-1,3</i>	
TOTALE Anno	801.817	835.209		4,2	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2016 - Giugno 2019

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. II trimestre 2017 - II trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Donne	119.412	122.791	117.368	2,8	-4,4
Uomini	116.263	122.512	114.306	5,4	-6,7
15-24	48.175	50.104	47.493	4,0	-5,2
25-34	66.286	68.366	62.849	3,1	-8,1
35-44	54.819	54.597	50.026	-0,4	-8,4
45-54	44.554	48.147	46.071	8,1	-4,3
55 e oltre	21.841	24.089	25.235	10,3	4,8
Stranieri	53.570	55.946	55.416	4,4	-0,9
Italiani	182.105	189.357	176.258	4,0	-6,9
TOTALE	235.675	245.303	231.674	4,1	-5,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.

II trimestre 2017 - II trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>20.660</i>	<i>21.329</i>	<i>24.239</i>	<i>3,2</i>	<i>13,6</i>
<i>di cui Indeterminato Part-Time</i>	<i>10.620</i>	<i>10.351</i>	<i>12.221</i>	<i>-2,5</i>	<i>18,1</i>
Apprendistato	9.797	10.366	11.267	5,8	8,7
Lavoro a tempo determinato	126.158	132.091	131.549	4,7	-0,4
Somministrazione	39.123	42.468	22.281	8,6	-47,5
Lavoro a progetto/co.co.co	3.103	3.236	2.974	4,3	-8,1
Lavoro intermittente	20.322	18.458	21.966	-9,2	19,0
Lavoro domestico	9.087	9.000	8.826	-1,0	-1,9
Tirocinio	4.690	4.793	4.858	2,2	1,4
Altre forme	2.735	3.562	3.714	30,2	4,3
TOTALE	235.675	245.303	231.674	4,1	-5,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

II trimestre 2017 - II trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Da tempo determinato a tempo indeterminato	4.652	6.862	11.403	47,5	66,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. II trimestre 2017 - II trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Agricoltura	12.605	14.290	14.038	13,4	-1,8
Attività manifatturiere	33.865	35.290	29.250	4,2	-17,1
Costruzioni	7.996	9.022	8.085	12,8	-10,4
Commercio	24.594	25.666	19.310	4,4	-24,8
Alberghi e ristoranti	66.818	63.883	66.697	-4,4	4,4
Trasporto e magazzinaggio	7.049	8.238	8.060	16,9	-2,2
Servizi alle imprese	30.364	29.371	27.535	-3,3	-6,3
P.A., Istruzione e Sanità	22.173	23.877	23.009	7,7	-3,6
Altro	30.211	35.666	35.690	18,1	0,1
TOTALE	235.675	245.303	231.674	4,1	-5,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. II trimestre 2017 - II trimestre 2019
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Arezzo	14.659	15.125	13.740	3,2	-9,2
Città metropolitana di Firenze	69.410	73.344	68.756	5,7	-6,3
Grosseto	18.990	18.831	20.469	-0,8	8,7
Livorno	30.573	30.101	29.263	-1,5	-2,8
Lucca	27.405	27.655	27.730	0,9	0,3
Massa Carrara	8.812	8.709	9.093	-1,2	4,4
Pisa	22.318	25.079	21.263	12,4	-15,2
Pistoia	10.733	10.831	10.958	0,9	1,2
Prato	14.658	17.563	12.950	19,8	-26,3
Siena	18.117	18.065	17.452	-0,3	-3,4
TOTALE	235.675	245.303	231.674	4,1	-5,6

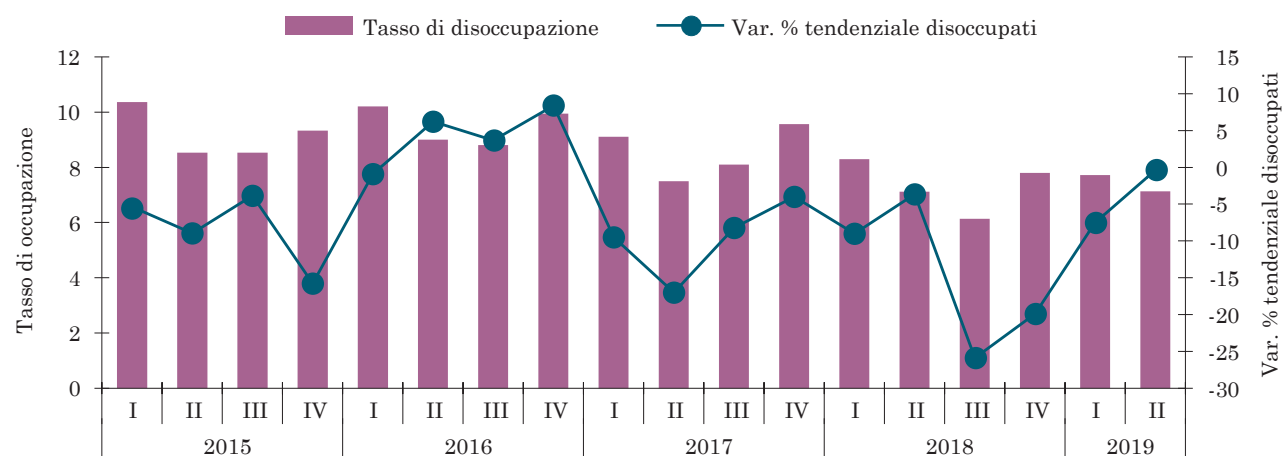
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 123mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del secondo trimestre del 2019, un volume inferiore di solo mille unità al dato del corrispondente trimestre del 2018, il tasso di disoccupazione è 7,1%, allo stesso livello di dodici mesi prima (**Grafico 13**). Le donne registrano un leggero calo del tasso di disoccupazione, da 8,5% a 8,2% (**Tabella 14**).

La comparazione regionale dei livelli del tasso di disoccupazione colloca la Toscana, come sempre, sopra la soglia raggiunta da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia e allo stesso livello del Piemonte; queste regioni però, a differenza della Toscana, hanno visto sensibili contrazioni nei valori dei tassi (**Grafico 15**) così come del numero assoluto dei disoccupati (**Grafico 16**).

I dati relativi alle iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego mostrano una crescita tendenziale di circa il 5% dei flussi (**Grafico 17**).

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. II trimestre 2015 - II trimestre 2019
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente


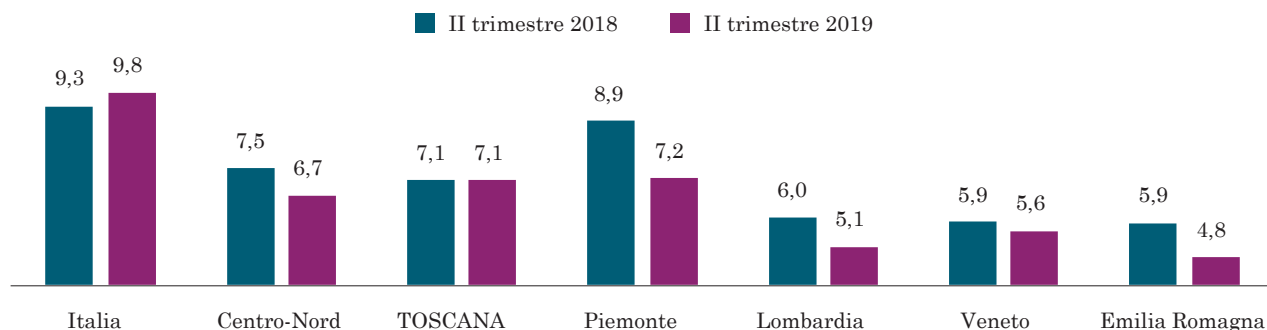
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2015 - II trimestre 2019
Valori in migliaia

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2015	87	9,5	88	11,3	176	10,4
II 2015	75	8,0	71	9,2	146	8,5
III 2015	80	8,3	68	8,7	148	8,5
IV 2015	84	9,0	76	9,7	160	9,3
I 2016	89	9,4	85	11,1	174	10,2
II 2016	73	7,7	82	10,4	155	9,0
III 2016	72	7,6	82	10,3	154	8,8
IV 2016	82	8,7	91	11,5	173	10,0
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6
I 2018	69	7,4	75	9,4	143	8,3
II 2018	56	5,9	68	8,5	124	7,1
III 2018	50	5,4	54	7,0	105	6,1
IV 2018	63	6,8	70	9,0	133	7,8
I 2019	64	6,8	69	8,8	132	7,7
II 2019	58	6,2	65	8,2	123	7,1

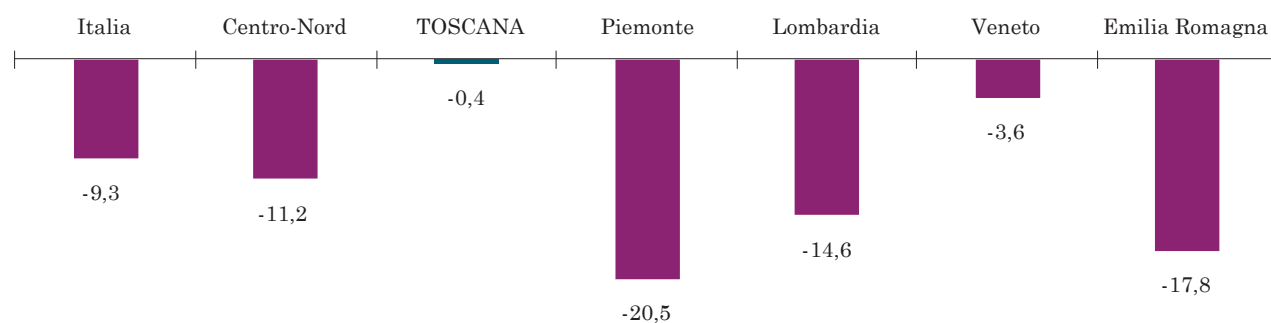
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. II trimestre 2018 - II trimestre 2019
Valori %

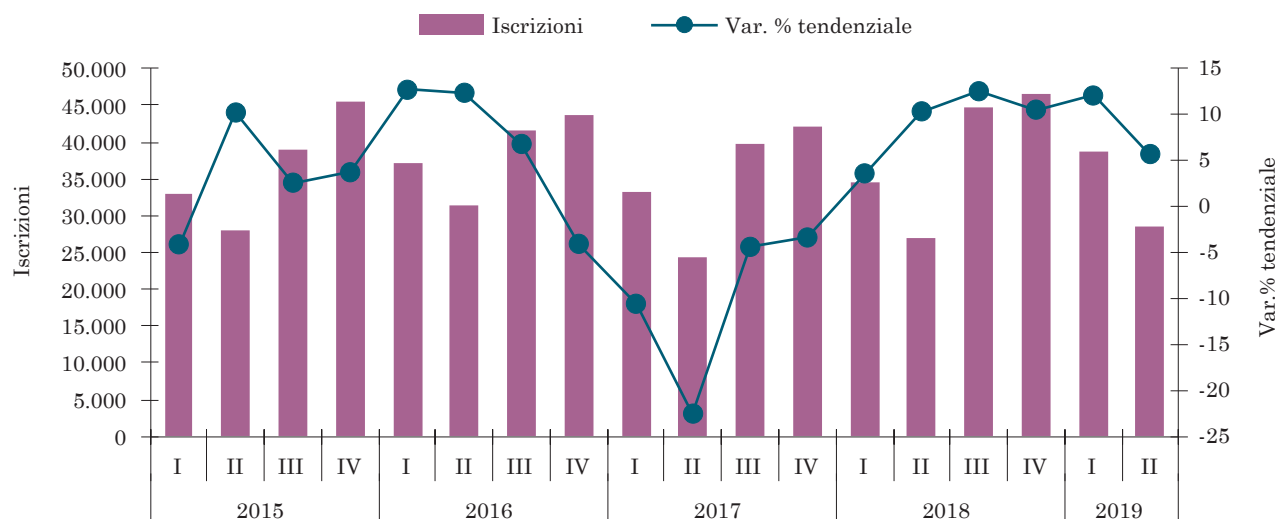


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. II trimestre 2018 - II trimestre 2019



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. II trimestre 2015 - II trimestre 2019
 Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente


Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Tra aprile e giugno del 2019 il numero complessivo di ore autorizzate di Cassa Integrazione è aumentato di circa 5 milioni, dai 3 milioni e 891mila del secondo trimestre 2018 a 9 milioni e 178mila (+135,9%); questa crescita è completamente dovuta alla gestione straordinaria (**Tabella 18** e **Grafico 19**).

A livello territoriale si osserva come il grosso della crescita, così come del valore assoluto, sia nella provincia di Livorno a causa del rifinanziamento degli ammortizzatori per i lavoratori delle acciaierie di Piombino; anche la provincia di Lucca contribuisce con più di 1 milione di ore al totale regionale per le difficoltà della fonderia KME di Barga; nella provincia di Siena è la crisi della camperistica della Val d'Elsa a spiegare l'elevato numero di ore autorizzate (**Tabella 20**).

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. II trimestre 2015 - II trimestre 2019

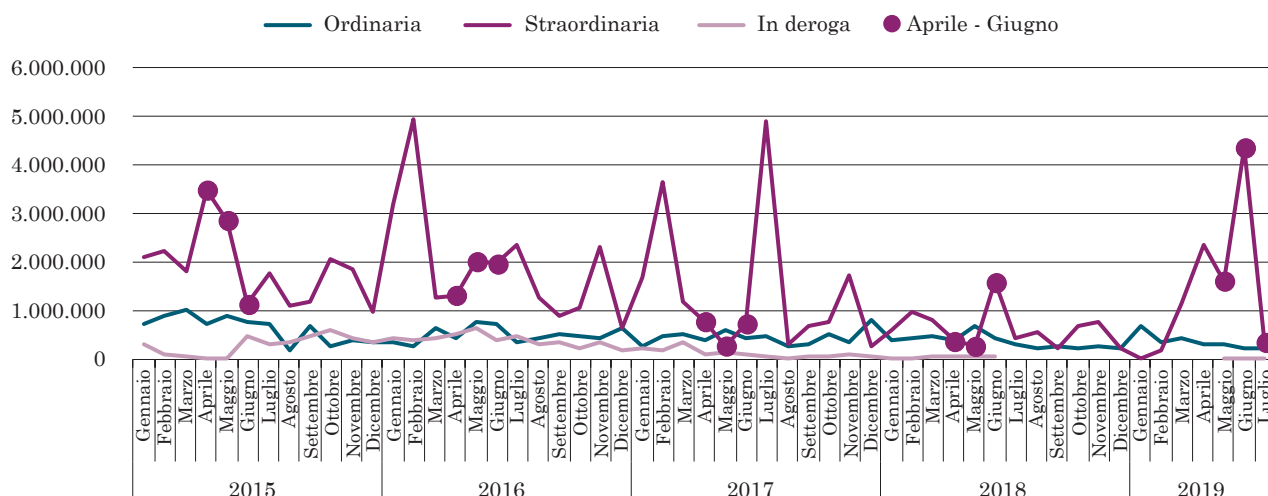
Valori assoluti e variazioni %

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2015	2.401.585	7.496.206	548.456	10.446.247
2016	1.935.662	5.312.293	1.574.555	8.822.510
2017	1.430.536	1.801.791	363.372	3.595.699
2018	1.491.376	2.236.675	163.112	3.891.163
2019	849.512	8.324.860	3.708	9.178.080
<i>Variazioni %</i>				
2016	-19,4	-29,1	187,1	-15,5
2017	-26,1	-66,1	-76,9	-59,2
2018	4,3	24,1	-55,1	8,2
2019	-43,0	272,2	-97,7	135,9

Fonte: INPS

Grafico 19

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2015 - Giugno 2019



Fonte: INPS

Tabella 20

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. II trimestre 2018 - II trimestre 2019
Valori assoluti e variazioni %

	II trimestre 2019				Variazioni % sul II trimestre 2018			Differenza assoluta totale
	Ordinaria	Straordinaria	TOTALE		Ordinaria	Straordinaria	TOTALE	
Firenze	307.721	939.502	1.247.223	Firenze	-27,5	497,1	101,2	627.305
Arezzo	69.583	1.899	71.482	Arezzo	-63,2	-98,8	-80,5	-296.033
Grosseto	53.372	71.542	124.914	Grosseto	-36,9	336,3	23,1	23.480
Livorno	17.653	5.495.764	5.513.417	Livorno	-82,8	1432,9	1095,4	5.052.209
Lucca	100.608	1.003.939	1.104.547	Lucca	-44,6	973,3	282,1	815.483
Massa Carrara	38.359	1.509	39.868	Massa Carrara	-70,2	-76,2	-71,4	-99.370
Pisa	79.608	80.031	159.639	Pisa	-45,6	-93,2	-87,9	-1.159.670
Pistoia	41.081	14.104	55.185	Pistoia	-48,7	115,4	-46,4	-47.687
Prato	61.332	8.002	72.958	Prato	21,4	-96,1	-74,9	-217.911
Siena	80.195	708.568	788.847	Siena	-22,5	1019,3	294,9	589.111
TOTALE	849.512	8.324.860	9.178.080	TOTALE	-43,0	272,2	135,9	5.286.917

Fonte: INPS

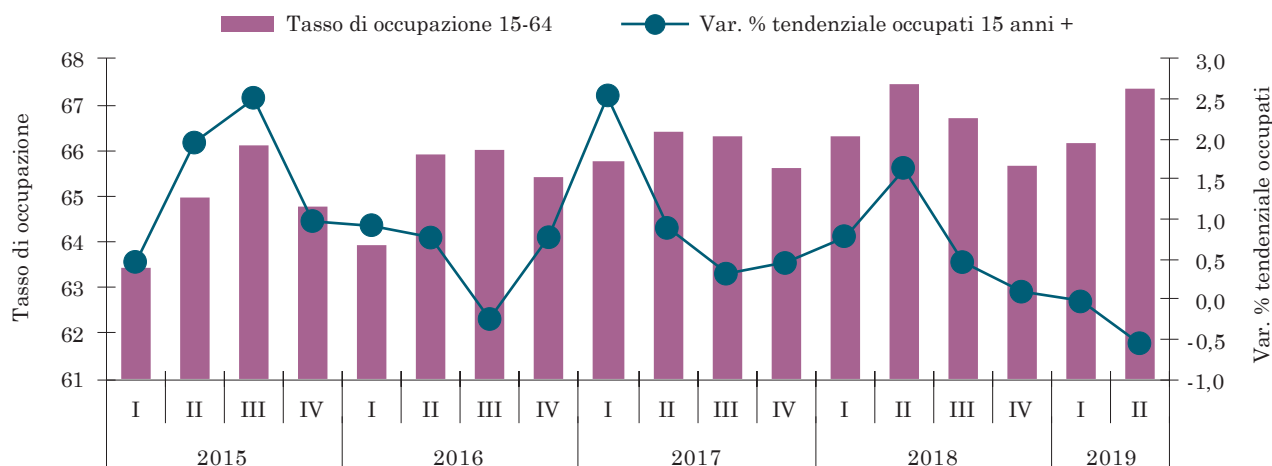
I dati sulle Forze di Lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro conferma la battuta d'arresto nella dinamica del mercato del lavoro toscano: tra aprile e giugno del 2019 gli occupati sono leggermente diminuiti rispetto a dodici mesi prima (-0,6%).

Nel secondo trimestre il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è pari al 66,2% in aumento solo dello 0,1% rispetto al corrispondente periodo del 2018 (**Grafico 21**).

Il 45,0% degli occupati è rappresentato da donne, il tasso di occupazione femminile (59,6%) permane a un livello inferiore rispetto a quello maschile ed è in leggera contrazione sul secondo trimestre 2018 (-0,5% contro +0,4% degli uomini) (**Tabella 22**).

Nel confronto con il complesso delle regioni del Centro-Nord i diversi indicatori per la Toscana mostrano maggiori segnali di difficoltà (**Tabella 23**).

Grafico 21
OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I trimestre 2015 - II trimestre 2019
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22
OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2014 - II trimestre 2019
 Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2014	837	70,2	675	56,3	1.512	63,1
II 2014	859	71,5	675	56,1	1.535	63,7
III 2014	863	72,1	688	56,9	1.551	64,4
IV 2014	836	69,6	705	58,4	1.541	64,0
I 2015	828	69,2	691	57,7	1.519	63,4
II 2015	856	71,3	709	58,7	1.565	65,0
III 2015	875	73,2	714	59,2	1.590	66,1
IV 2015	853	71,2	703	58,5	1.556	64,8
I 2016	850	71,0	682	57,0	1.533	63,9
II 2016	876	73,2	701	58,8	1.577	65,9
III 2016	876	73,0	710	59,3	1.586	66,0
IV 2016	865	72,5	703	58,5	1.568	65,4
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6
I 2018	864	72,6	795	60,1	1.585	66,3
II 2018	880	73,3	737	61,7	1.617	67,4
III 2018	876	73,1	722	60,4	1.598	66,7
IV 2018	862	71,9	714	59,6	1.576	65,7
I 2019	872	72,8	712	59,6	1.584	66,2
II 2019	875	73,5	734	61,3	1.608	67,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 23
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. Anni 2017 - 2018 e II trimestre 2018/2019
 Valori assoluti in migliaia² e variazioni % annuali e sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2017	2018	II 2018	II 2019	Anni 2018/2017	II trim. 2019/II trim. 2018
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.582	1.594	1.617	1.608	0,7	-0,6
Occupate ≥ 15 anni F	718	724	737	734	0,8	-0,5
Disoccupati ≥ 15 anni MF	148	126	124	123	-14,9	-0,4
Disoccupati ≥ 15 anni F	75	67	68	65	-10,6	-4,5
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	1.731	1.720	1.741	1.732	-0,6	-0,5
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	793	791	806	799	-0,3	-0,8
Inattivi 15-64 anni MF	641	650	631	632	1,3	0,2
Inattive 15-64 anni F	396	396	251	246	0,0	-1,8
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,0	66,5	67,4	67,3	0,5	-0,1
Tasso di occupazione 15-64 anni F	59,9	60,5	61,7	61,3	0,6	-0,4
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	8,6	7,3	7,1	7,7	-1,2	0,6
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	9,4	8,5	8,5	9,0	-1,0	0,5
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	23.023	23.215	23.476	23.554	0,8	0,3
Occupate ≥ 15 anni F	9.674	9.768	9.920	9.998	1,0	0,8
Disoccupati ≥ 15 anni MF	2.907	2.755	2.804	2.545	-5,2	-9,3
Disoccupati ≥ 15 anni F	1.368	1.304	1.324	1.192	-4,7	-9,9
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	25.930	25.970	26.280	26.098	0,2	-0,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	11.041	11.072	11.244	11.190	0,3	-0,5
Inattivi 15-64 anni MF	13.386	13.261	13.014	13.078	-0,9	0,5
Inattive 15-64 anni F	8.568	8.479	8.336	8.325	-1,0	-0,1
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	58,0	58,5	59,1	59,4	0,6	0,4
Tasso di occupazione 15-64 anni F	48,9	49,5	50,2	50,7	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	11,2	10,6	10,7	9,8	-0,6	-0,9
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	12,4	11,8	11,8	10,7	-0,6	-1,1
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	16.901	17.043	17.183	17.277	0,8	0,5
Occupate ≥ 15 anni F	7.428	7.491	7.572	7.644	0,8	1,0
Disoccupati ≥ 15 anni MF	1.438	1.364	1.389	1.233	-5,1	-11,2
Disoccupati ≥ 15 anni F	743	701	701	640	-5,7	-8,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	18.339	18.407	18.572	18.510	0,4	-0,3
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	8.171	8.192	8.273	8.284	0,3	0,1
Inattivi 15-64 anni MF	7.236	7.147	7.022	7.050	-1,2	0,4
Inattive 15-64 anni F	4.552	4.509	4.444	4.413	-0,9	-0,7
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	65,5	66,1	66,5	67,0	0,6	0,5
Tasso di occupazione 15-64 anni F	58,0	58,5	59,1	59,7	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	7,8	7,4	7,5	6,7	-0,4	-0,8
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	9,1	8,6	8,5	7,7	-0,5	-0,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

² I valori assoluti sono arrotondati e non sono considerate significative differenze inferiori o uguali alle 1.000 unità.

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXIV - n. 41 settembre 2019

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 Toscana Notizie

IRPET

Elena Cappellini
Silvia Duranti
Natalia Faraoni
Donatella Marinari
Valentina Patacchini
Letizia Ravagli
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli
Teresa Savino